

Sabato e domenica a Trento

L'arte dei rumori ed una merenda al gusto dei motori



Il coro ed i fiati della Scuola di Musica «I Minipolifonici»

Ziiim, pummm!...Ratacataplan. Sono alcuni dei suoni-rumori in voga un secolo fa in tutta Europa. Scoppi, ronzii, brontoli che uscivano da strani scatoloni usati dalla nuova orchestra dell'Arte dei Rumori.

Un momento storico che viene riproposto sabato 28 novembre a partire dalle 15.30 nella Sala della Filarmonica a Trento. Un vero e proprio "ritorno al futurismo" con protagonisti gli allievi e gli insegnanti della Scuola di Musica "I Minipolifonici" di Trento e l'ideazione scenica a cura di Roberto Neulichedi. Un'occasione anche per ascoltare un pianoforte che si fa macchina percussiva e un sogno inconfessato; quello di campionare il mondo, fotografandolo nella sua pulsante vitalità sonora. Non mancheranno musiche e parole in libertà di Antheli, Casella, Malipiero, Marinetti, Mix, Pratella, Russolo e Tzara. Domenica pomeriggio l'appuntamento è presso l'Hangar Audi-Dorigoni in località Stella 42 a Trento con "Datteri al chiaro di luna". Dalle 15.30 musiche circensi, giocolieri e aeromobili in volo per una grande festa in forma di happening. E tra uno slogan ed un manifesto anche l'occasione per una "merenda futurista al gusto musicale dei motori".

Un break gastronomico proposto dall'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo, sede di Ossana, e dallo chef Luigi Caputo, sotto l'occhio attento del conduttore futurista Paola Compostella ed accompagnato dal concerto del Coro Giovanile, dall'Orchestra da Camera e dal Gruppo Giovani di Fiati della Scuola di Musica "I Minipolifonici" di Trento che si esibiranno sulle musiche di Casavola, Depero e Reich.

Con la Società Filarmonica e la Scuola dei «Minipolifonici» di Trento

In Trentino ritorna in auge la musica futurista



Iniziativa organizzata con il «Martino Martini» di Mezzolombardo, la Fondazione Caritro e Audi Dorigoni

Tra suoni e rumori, musiche e parole in movimento espresse in libertà. E' davvero un fine settimana del tutto particolare quello che viene proposto con l'iniziativa "Musica Futurista" a Trento. Una serie di appuntamenti organizzati dalla Società Filarmonica e dalla Scuola di Musica "I Minipolifonici" e che da qualche giorno ricordano l'estroverta creatività del movimento futurista. In questa occasione non c'è nessun approfondimento teorico, tanto meno esposizioni figurative o dibattiti impegnati: men che

meno studi o ricerche storiche da parte del mondo accademico o museale. "Quello che vogliamo fare è dare voce a quell'autentico spirito dell'happening libero ed improvvisato che dominava le serate futuriste degli anni Venti". Ed è così che Antonio Carlini e Stefano Chicco, rispettivamente direttore artistico della Società Filarmonica e direttore della Scuola di Musica "I Minipolifonici", hanno deciso di ricordare il compleanno del secolo vita del Futurismo. E l'hanno fatto in quanto, entrambi da tempo

stanno lavorando e collaborando per quel comune obiettivo della conoscenza e della crescita culturale cittadina. "E quale modo migliore di farlo se non riproponendo quelle modalità ludiche votate alla sperimentazione di spazi, di suoni e rumori, di profumi e sapori, di macchine e uomini ispirate anche dal mondo giovanile". E sono proprio i bambini i veri protagonisti di questa iniziativa – denominata Zang Tumb Tumb Musilibere senza rigo – sia per quanto riguarda la produzione che nella fruizione. Una iniziativa che è stata organizzata in collaborazione con l'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo, la Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto

e Audi Dorigoni s.p.a. "Perché sono i bambini in età prescolare, i loro fratelli adolescenti ma anche genitori e nonni – ricordano Antonio Carlini e Stefano Chicco – ad essere coinvolti in questa idea di performance globale, che, con straordinaria intuizione, i futuristi prevedero quale sigla della modernità". Due gli appuntamenti finora proposti, entrambi presso la Sala della Filarmonica. Dopo il grande successo con il concerto del duo pianistico di Firenze, ieri sera è stata la volta del Coro Femmine della Scuola Musicale dei Quattro Vicariati e della performance con la voce di Paola Compostella, accompagnata da Donata Deflorian (sax), Maria Odorizzi (violino) e Annely Zeni (piano).